

Mirella M. Plazzi

IBC della Regione Emilia-Romagna

L'Archivio di Alessandro Blasetti

- 1917 - 1987 con documenti fino al 2002.
- Fondo di fascicoli 500, volumi 223, fotografie 9398, pezzi 56.
- Luogo di conservazione: Biblioteca "Renzo Renzi" - Cinema e fotografia della Cineteca di Bologna.
- Strumenti di ricerca: inventario a cura di Valentina Andreotti e Anna Casotto (Le Pagine), 2011 (archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms / www.cinetecadibologna.it/biblioteca).

L'Archivio Blasetti si compone dei documenti conservati dal regista nel corso della sua lunga carriera. È certamente prevalente la documentazione afferente all'attività professionale di Blasetti: dagli appunti preparatori relativi ai soggetti su cui lavorare, ai copioni e alle sceneggiature (spesso con stesure successive, ricche di appunti e modifiche); dalla corrispondenza alla rassegna stampa sulle opere realizzate. Sono presenti anche documenti relativi alle attività di Blasetti negli anni giovanili (poesie, articoli di critica teatrale) e una raccolta di documenti iconografici: bozzetti di scena e di costumi, disegni, brochure e locandine promozionali delle opere cinematografiche realizzate.

Come in molti altri archivi di personalità - e anche in considerazione della scelta, che è stata effettuata, di salvaguardare l'ordinamento originario dato dal regista alle sue carte - anche in quest'archivio è possibile trovare, nei fascicoli, documentazione, per così dire, inaspettata: quindi, così com'è incauto tracciare un confine fra la corrispondenza personale e quella professionale, è possibile trovare, per esempio, lettere conservate in fascicoli non compresi nella serie *Corrispondenza* e documentazione promozionale frammista ai ritagli stampa.

Come in molti altri archivi di personalità è incauto anche cercare una puntuale organizzazione logica della documentazione o imporla:

Conservare il Novecento. Lettere, diari e memorie

all'archivista, soprattutto quando ha scelto di rispettare l'ordine originario dato alle carte dal suo produttore, resta però l'opportunità di approfondire l'analiticità della descrizione archivistica, per moltiplicare le possibili chiavi d'accesso e trasmettere agli altri le potenzialità informative che ha avuto modo di apprendere durante il lavoro sull'archivio.